

Il Presidente

Alla Cortese attenzione della
**CONFERENZA DELLE REGIONI E
DELLE PROVINCE AUTONOME.**

Milano, 25 maggio 2020

OGGETTO: RICHIESTA DI CHIARIMENTO IN MERITO ALLE LINEE GUIDA PER LA RIAPERTURA DELLE ATTIVITÀ ECONOMICHE E PRODUTTIVE

Gentili signori,

a nome di AiCARR – l'Associazione Italiana condizionamento dell'Aria, Riscaldamento e Refrigerazione, a seguito della pubblicazione nell'Allegato 17 delle del DPCM 17 Maggio 2020 delle "Linee Guida di Indirizzo per l'apertura delle attività Economiche", di seguito semplicemente Linee Guida, si richiedono alcune precisazioni a nostro avviso necessarie per maggiore chiarezza nei confronti degli operatori economici, ma anche delle imprese chiamate alla manutenzione degli impianti, dei Terzi Responsabili così come definiti dal D.P.R. 74/13 e s.m.i. e dei professionisti e consulenti chiamati in causa dagli stessi.

Tali precisazioni diventano urgenti in quanto, il mancato rispetto di quanto indicato nell'articolo 2 comma 1 del **Decreto Legge n. 33/2020**, prevede una sanzione amministrativa e la sospensione amministrativa di durata variabile per i gestori e i proprietari delle attività di cui all'Allegato 17.

Nel documento si afferma in generale "*Favorire il ricambio d'aria negli ambienti interni ed escludere totalmente, per gli impianti di condizionamento, la funzione di ricircolo dell'aria.*"

Poiché anche terminali di uso molto comune posizionati nei singoli ambienti, quali sistemi ad espansione diretta tipo split, fan coil, aerotermi ecc. per il loro normale funzionamento necessitano di ricircolare l'aria dell'ambiente stesso in cui sono installati, **un'indicazione relativa all'esclusione totale della funzione di ricircolo ne implica direttamente lo spegnimento**, con la conseguenza quindi che quegli stessi ambienti in cui sono installati non garantiranno condizioni di comfort. Sono moltissimi soprattutto i piccoli esercizi commerciali privi di impianto di ventilazione meccanica e trattamento aria e che hanno unicamente i sopra citati sistemi per il condizionamento estivo.

Nel caso delle **attività ricettive e delle palestre** le Linee Guida contengono altre indicazioni che secondo il nostro parere necessitano di un chiarimento.

L'indicazione di: "*aumentare la frequenza della manutenzione/sostituzione dei pacchi filtranti dell'aria in ingresso (eventualmente anche adottando pacchi filtranti più efficienti)*";

I pacchi filtranti utilizzati negli impianti a servizio delle attività ricreative e delle palestre e presenti sia nelle unità di trattamento dell'aria, sia nei terminali o nei condizionatori ambiente, non sono naturalmente idonei ad intercettare le cariche virali, tuttavia possono arrestare elementi che potrebbero veicolare le cariche virali, come ad esempio il particolato. È da evidenziare inoltre, che l'indicazione generica e non funzionale di utilizzare "pacchi filtranti più efficienti", potrebbe se non valutata correttamente comportare una riduzione della portata d'aria esterna immessa (con un aumento evidente del rischio in ambiente) e/o una riduzione delle prestazioni dell'impianto per assicurare adeguate condizioni di comfort. Inoltre dati i livelli di parametri funzionali degli impianti (pressioni ecc) si potrebbero generare dei pericolosi effetti di trafilamento/bypass per cui verrebbe di molto ridotta se non annullata l'utilità prevista per il filtro "più efficiente".

Si ritiene che la manutenzione ordinaria realizzata su queste tipologie di impianti è sufficiente a garantire il loro funzionamento in sicurezza. L'intercettazione di cariche virali sarebbe possibile solo con l'adozione di filtrazione assoluta non proponibili per queste tipologie di impianti, in quanto non progettati a tale scopo.

Il Presidente

L'indicazione relativa al punto esterno di espulsione dell'aria, *“assicurarsi che permangano condizioni impiantistiche tali da non determinare l'insorgere di inconvenienti igienico sanitari nella distanza fra i punti di espulsione ed i punti di aspirazione”*, la norma UNI 10339:1995 impone già questo criterio, pertanto si ritiene che tutti gli impianti progettati e installati a regola d'arte non presentino il problema sollevato. Tuttavia se il problema per qualche ragione si verificasse, si tratterebbe di una manutenzione straordinaria che oltre a rappresentare un onere economico considerevole, tecnicamente potrebbe non essere realizzabile; infatti se fosse stata tecnicamente percorribile fin da principio, sarebbe stata realizzata durante la configurazione originale dell'impianto.

L'indicazione di *“eliminare totalmente la funzione di ricircolo dell'aria”* negli edifici dotati di specifici impianti di ventilazione con apporto di aria esterna, tramite ventilazione meccanica controllata, è di per sé condivisa, si chiede però un chiarimento in merito alla definizione di *“ventilazione meccanica controllata”*.

Le diverse tipologie di questi sistemi (passivi ed attivi) comportano soluzioni diverse che necessitano maggiori approfondimenti e differenti indicazioni per il loro corretto funzionamento.

Relativamente all'indicazione sugli impianti di riscaldamento/raffrescamento *“che fanno uso di pompe di calore, fancoil, o termoconvettori, qualora non sia possibile garantire la corretta climatizzazione degli ambienti tenendo fermi gli impianti, pulire in base alle indicazioni fornite dal produttore, ad impianto fermo, i filtri dell'aria di ricircolo per mantenere i livelli di filtrazione/rimozione adeguati”*.

Si evince che sarebbe quindi ammissibile l'utilizzo di terminali ambienti a ricircolo *“qualora non sia possibile garantire la corretta climatizzazione degli ambienti tenendo fermi gli impianti”*, affermazione in contrasto con quanto indicato per le altre attività.

Per quanto concerne la restante parte delle indicazioni suggerite *“pulire in base alle indicazioni fornite dal produttore, ad impianto fermo, i filtri dell'aria di ricircolo per mantenere i livelli di filtrazione/rimozione adeguati”* da un punto di vista tecnico e scientifico non produce alcuna riduzione del rischio per le ragioni evidenziate precedentemente, ma solo un onere economico per il gestore e/o proprietario.

Si chiede, infine, se l'omissione di tale indicazione per le altre attività sia voluta, e che pertanto queste ultime, secondo le Vs linee guida, dovranno procedere allo spegnimento, di fatto, di qualsiasi impianto di raffrescamento e climatizzazione dotato di terminale in ambiente che ricircola l'aria dell'ambiente stesso.

Si ravvisa la necessità di un'indicazione chiara in tal senso poiché, allo stato attuale, gestori privi di specifiche conoscenze impiantistiche potrebbero non interpretare correttamente tale disposizione.

L'Associazione che rappresento invita a considerare che, anche gli impianti di ventilazione meccanica nella maggioranza dei casi con funzione di ricircolo inibita al funzionamento, non riusciranno nella stragrande maggioranza dei casi, ad assicurare adeguate condizioni di comfort, tema che con l'approssimarsi della stagione estiva diventerà critico.

Restiamo a vostra disposizione, al fine di fornire un contributo fattivo per l'elaborazione di indicazioni specifiche in tema di aspetti impiantistici

Cordiali Saluti


Il Presidente
Prof. Ing. Filippo Busato